

Passeggiando tra le stelle con Raoul D'Alessio, il dentista dei divi

Entrando nello studio di Raoul D'Alessio a Roma, nella centralissima via Flaminia, la celebre arteria romana che trae origine da Piazza del Popolo, la prima cosa che colpisce sono le foto di attrici famose, con dedica, appese alle pareti della sala di aspetto. Stupisce ancor di più nel leggere le frasi che le star dedicano al loro dentista: espressioni di riconoscenza, di stima, quasi d'affetto. Non stupisce quindi che Raoul D'Alessio venga definito il "dentista delle star". Meraviglia ancor meno se lo sguardo cade sullo schermo tv dove il dottore viene intervistato da altrettanto celebri conduttrici di programmi tipo Uno mattina sugli aspetti della salute orale. Di qui alcune "domande chiarificatrici" che SUSO News ha ritenuto di porre al dentista delle dive...

Come è cominciato il suo rapporto con il "firmamento" cinematografico e televisivo?

Fin da giovane mi sono dedicato con passione alla sceneggiatura e alla regia teatrale e cinematografica. Questa passione è poi continuata anche nell'ambito della mia professione, stimolandomi ad approfondire la mia specializzazione nel campo estetico dentale. Da 25 anni studio l'estetica dentale e facciale e gran parte delle mie ricerche sono rivolte allo studio dell'attrattività facciale e del sorriso. Perciò ho pensato di analizzare le proporzioni antropometriche del viso delle concorrenti dei concorsi di bellezza più prestigiosi. Tutto

dare a tutti i miei pazienti delle cure improntate all'attenzione e alla passione massima per ogni caso, con una continua evoluzione delle metodiche di cura ed estetica che propongo loro.

Ma credo che la ragione particolare per cui molti personaggi dello spettacolo si rivolgono a me sia legata anche al fatto che ho frequentato e conosco il loro mondo, e ho visto da "dietro le quinte" le esigenze che il loro lavoro comporta. Diciamo che con me si "sentono in buone mani". Sia in quanto dentista, sia in quanto "artista".

I ritratti e le dediche alle pareti dello studio parlano chiaro. Ma cosa rappresentano per lei

al risultato individuale ottimale.

In genere una star ha assai poco tempo. Ne dovremmo forse dedurre che i pazienti attori e attrici curino poco la prevenzione?

Hanno sempre pochissimo tempo ed in realtà sono particolarmente attenti alla loro immagine prevalentemente di comunicazione. Questo tipo di attività artistico professionale richiede un'organizzazione lavorativa particolare. Ho dovuto rendere disponibile il mio ambulatorio anche in orari e giorni inconsueti a noi medici odontoiatri, sia per la loro disponibilità, sia per la privacy a cui tengono molto.

dere un sorriso naturale e non artefatto come invece si vede spesso nel caso di molti attori americani. In televisione, invece, come nel teatro, il protagonista comico non sempre richiede il sorriso perfetto ed allineato perché la sua caratteristica è proprio nella imperfezione. A volte anche i sorrisi imperfetti sono interessanti ed hanno successo. Per tutti resta, però, l'attenzione per un sorriso funzionale e sano.

In conclusione i protagonisti del palcoscenico e dello schermo, grande o piccolo che sia, sono "pazienti" come gli altri, anche nel senso letterale del termine ?

Già risposto



anche ad una più profonda comprensione delle malattie. In pratica ho utilizzato quei concorsi come un 'laboratorio': ed essi, al di là della sfida artistica, si sono rivelati preziosi per lo studio della medicina. Ed i risultati sono stati evidenti.

Come mai tante stelle vengono da lei? Ha un segreto?

È vero. Da tantissimi anni personaggi del mondo dello spettacolo e della comunicazione si rivolgono a me per migliorare il loro sorriso: sia sotto l'aspetto funzionale che quello estetico-cosmetologico dentale.

Nel corso degli anni ho fatto ricerche con le maggiori università internazionali. Ho iniziato con l'Università di Pittsburgh con il Prof. Carl Mish, spostandomi poi in Brasile, Francia, Argentina, Venezuela, fino ad arrivare all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma con il Prof. Roberto Deli.

E naturalmente questo curriculum ha il suo peso. Inoltre in tutti questi anni di attività ho sempre cercato di



Il "dentista dei divi" circondato, assieme a Roberto Deli e ad Alberto Laino, dalle "bellezze al bagno" partecipanti al concorso di Miss Italia 2010. A sinistra in basso, con Daniele Pecci, a destra con Manuela Arcuri

quei grazie? (??Ma lei personalmente ritiene fondato questo appellativo o lo giudica solo un complimento?).

È il segno della relazione positiva, sia professionale che umana, che cerco sempre di creare con il paziente. Il buon approccio sostiene i buoni risultati, e i buoni risultati 'sostengono' a loro volta la capacità del paziente ad aderire alle cure, fondamentale per il buon successo delle terapie che propongo loro. Ma questo nel mio lavoro vale per tutti i pazienti. Diciamo che cerco di far sentire tutti un po' "vip". Poi, i vip veri sono per deformazione professionale più espansivi, e mi lasciano le dediche, graditissime, di cui Lei parlava.

È più difficile trattare con una star? In genere si identifica con un carattere esigente, talvolta capriccioso, da prima donna..

No, non ci sono prime donne, ma personaggi interessanti. Il mio obiettivo è quello di ridare il sorriso sia a gente comune che a star, con una rigorosa attenzione al loro aspetto comunicativo e non solo personale. Sicuramente per un personaggio mediatico l'immagine è il primo passepartout del loro lavoro. Quindi, in questi pazienti occorre porre molta più attenzione affinché il loro personale, la loro espressività, il loro sorriso, non vengano modificati dalle cure.

Quale è la specialità prevalente nel suo studio: l'ortodonzia oppure l'estetica dentale?

Come detto prima, la funzione va di pari passo con l'estetica, quindi non c'è una specialità che prevale sull'altra bensì un approccio multifattoriale per giungere

Grazie al sorriso che lei riesce a dar loro, 'incassà molta gratitudine, in alcuni casi sembra che arrivino a considerarla come un coartefice della loro fortuna artistica. È così? (In parole povere se non ci fosse stato lei, arrivavano ad affermare che avrebbero avuto meno successo o non lo avrebbero avuto?)

Il sorriso è il modo più profondo e istintivo con cui ci presentiamo al mondo. Ogni sorriso è diverso, ognuno comunica qualcosa. Per tutti, e soprattutto per chi fa della comunicazione il proprio mestiere, il sorriso è la chiave del successo. Con tutti i miei pazienti vip ho cercato di raggiungere questo obiettivo, e mi piace pensarlo come un processo che ha coinvolto il loro karma artistico che è alla base della positività che li fa affermare nel loro lavoro.

È plausibile che in una star l'esigenza dello sbiancamento sia la più sentita. Lei conferma questa impressione? O c'è qualche altro aspetto che sta particolarmente a cuore a questo tipo di pazienti?

Lo sbiancamento, come l'allineamento dei denti, ortodonticamente parlando, non ha una plusvalenza sulla loro estetica considerando le differenti attività tra cinema, teatro e televisione. Ognuna di loro ha una caratteristica ben precisa.

Nel cinema, ad esempio, non sempre viene richiesto lo sbiancamento dentale. Spesso il vip deve rappresentare artisticamente ruoli e tempi storici non adatti a questo aspetto esteriore attuale. Quando lo sbiancamento viene effettuato, il paziente "vip" è sempre ben attento a richie-



Sono "pazienti" come gli altri a livello umano e professionale ma hanno delle necessità diverse, come già detto, particolari ed attinenti alla loro professione e soprattutto alla loro attrattività artistica.

Già risposto

by SUSO News

